

DOCUMENTI
*Lo Stato della Chiesa
di Sant' Agata
nel 1751*
*(trascrizione di Giuseppe Bonavoglia)
su originale dell'Archivio Parrocchiale*

DOCUMENTI

Nella rubrica «Documenti» verranno pubblicati atti reperiti negli Archivi e di interesse per la storia di Sant' Agata.

Iniziamo con la trascrizione di alcune pagine premesse al Libro Mastro della Parrocchia di Sant' Agata, compilato

dall' Arciprete don Andrea Bellingeri che resse la parrocchia di Sant' Agata fra il 1728 ed il 1760.

Il foglio 2r del Mastro reca la data dell' anno di compilazione che risulta il 1751. La cosa trova conferma in alcune note aggiuntive che sono datate al maggio 1757 ed all' agosto 1759, quando la stesura del documento doveva essere compiuta, ponendosi quindi anteriormente a tali date. Il documento si presterà ad utilizzazioni future di un certo rilievo. Infatti disponiamo di un documento coevo, essendo stato compilato nel 1764, dell' arciprete Casalino di Montacuto. Anch'esso affronta il problema delle consuetudini e può quindi costituire un termine di comparazione

per determinare differenze e similitudini di comportamento.

Il confronto con dati di visite pastorali e di relazioni al Vescovo sullo stato della Parrocchia può permettere uno studio di come si sono evolute le strutture della Chiesa di Sant' Agata e dei suoi arredi (altari, fonti battesimali, sepolture, mobili ecc.), l' andamento demografico, la cronotassi dei parroci, e ciò soltanto per esemplificare.

f 1 (r)

Libro Mastro della Parochia
Arcipretura sotto il Titolo di
Sant' Agata e... Campestre
del Luogo di Sant' Agata V.m.
(1751)

f 2 (r)

1751

Libro Maestro della Parrocchia sotto il Tittolo di Sant' Agata Chiesa Campestre Arcipretura Pievana di Sant' Agata Fatto da Me Prete Andrea Bellingeri Arciprete della medesima Parrocchia, con la descrizione della Chiesa Parrocchiale interna ed esteriore, Casa Parochiale, Fondi della med.a, costumanza, emolumenti etc.

CHIESA PARROCCHIALE INTERIORE.

Consta questa chiesa di tre navate in cima alle quali vi è un' Altare e cioè l' Altare Maggiore, quello della Beata Vergine del Rosario e quello altre volte di Sant' Agata di presente detto de Morti. Detta Chiesa con suo choro, et tre navate hanno il volto, el' suolo il tutto di cotto. La porta per cui si entra in chiesa è posta verso l' Oriente. Li suddetti tre Altari et il Choro all' Occidente. Nelli muri di detta Chiesa vi sono le seguenti fenestre. Due all' occidente nel Choro, una all' Occidente e piccolo ovato sopra l' Altare di Nostra Signora del Rosario, una verso null' ora e piccole Fenestrelle nella Cuppola all' Altare de Morti, due poste fra primi archi del Volto, cioè una a mezzo giorno e l' altra à null' ora, cinque all' oriente, cioè una di rimpetto all' Altare di Nostra Signora, altra à quello de Morti, e tre all' Altare Maggiore, tutte con vetri, ramine e ferrate ad' esclusione delle due di rimpetto all' Altare Maggiore circa le Ferrate il Choro poi, quale è posto verso l' Occidente vi è un' Ancora grande dorata con l' effigie di S. Agata, entro la quale vi è dipinto il ritratto di un Paroco defunto, due quadri rappresentanti S. Marco, S. Mattheo Evangelista, poi due casse di noce inserte nel Muro per porre le bussole, cera ed altro per bisogno della Chiesa; Altra cassa, entro la quale vi stanno tovaglie, e tapezzarie pezzi in numero dieci ben usate. Il Campanello nel muro per il Segno delle Messe, un turibolo e navicella d' ottone per le Funzioni, tre Libri per il Canto Fermo usati.

ALTARE MAGGIORE.

L'ornato sopra due gradini di Legno pitturati di varij colori Marmorei, e portine consimili di candelieri dodeci, cioè sei d' ottono, e sei di legno argentati con spagliere otto di Fiori finti co' piedi di legno dorati, due Angeli intagliati a stucco dorati con fanali in mano, e sopra le Portine, quali hanno sue Portiere a Frizzone le statue di Santo Antonio de Padoa, e di S. Francesco con suo contr' Altare Pitturato, con l' Effigie di Sant' Agata, tovaglie n. 3.

CUSTODIA.

La custodia honestamente grande con sopra la portina l' effigie del SS. Sacramento et a lato il Sacrum Convivium con cornici dorate sopra le quali sonnovi le parole della consecratione circondate d' arabesco d' intaglio dorato, tiene la sua Chiave d' Argento, e dentro del Medesimo si conserva di continuo il SS.mo Sacramento in Pisside con coppa d' argento dentro ben dorata col piede, e copercio d' ottono dorato, di tenuta di particole circa due cento tenuta decentemente. Sopra detta Custodia v' è un Tabernacolo sostenuto da sei collonne ritorte quali sostengono detto Tabernacolo tutto di legno dipinto à Varj colori di Marmo con in cima la Figura della Ressurrectione di Nostro Signore. Forma in mezzo di detto Tabernacolo un raggio, ossia Balduchino pure fatto di Legno dorato per fare ivi l' Esposizione dell' SS.mo Sacramento nelli giorni come si dirà nelle costumanze (f.5r) delle Fonzioni solite a farsi in questa Chiesa Parrochiale, con due Angeli, che accompagnano detto balduchino, sopra il quale vi è un piccolo Crocifisso di Legno. Detto Tabernacolo vien ornato con sue cendaline di color rosso, con sua Frangia d' intorno.

Ha detto Altare sua Pietra Sacra di misura honesta, suo contr' altare pitturato et altri due di damasco guerniti, uno bianco e l' altro rosso: Avanti il medesimo v' è una Lampada di rame argentata che di continuo arde avanti il SS.mo Sacramento appresso ad un' architrave, sopr' il quale v' è un Crocifisso di Legno coperto con sua tenda guernita di frangie. Vi sono due fanali di legno intagliati parte dipinti, e parte dorati con suoi piedistalli di Legno, due Ferri rabescati per lampadari posti sul muro.

Resta cinto il Sancta Sanctorum da una ballaustra, due scalini che discendono il tutto di pietre ben lavorate. Sovra l' altare pendente dal volto v' è un balduchino grande pitturato con in mezzo l' effigie di S. Agata.

OGLIO SANTO.

Alla destra dell' Altare Maggiore v' è una Fenestrella con sua anta di legno e sua Serratura e Chiave, nella quale in sua Cassetta e borza si conservano li Oglj Sacri in vasetti di Stagno fino ben tenuti e buoni (f.6r).

Discendendo da gradini della Ballaustra si vedono appesi a' pilloni, che sostengono li tre volti di questa Chiesa otto quadri, due de quali rappresentano S. Giovanni e S. Luca Evangelisti, li altri sei la vita di S. Agata con otto piccoli quadretti ovati in mezzo alli archi; piú un quadro appeso al primo pillone con l' effigie di S. Lucia, S. Agata, S. Appolonia V.M. e dall' altra una Pittura sul Muro rappresentante S. Fermo e Sopra la porta un quadro rappresentante il ricco Epulone, si vedono pure altri sei piccoli ovati rappresentanti altre figure nelle Navate laterali.

PULPITO O SIA PERGAMO.

Resta il Pulpito o sia Pergamo posto sopra una colonna inserita col muro ad un Pilone alla destra di questa Chiesa, cioè al primo con sua scala, cornici, Crocifisso, il tutto di legno dolce e ben tenuto.

ALTARE DELLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO.

Alla destra di detta Chiesa in cima alla seconda Navata vi è una capella tutta dipinta alla Chinesa con quadro con cornici dorate; nel quale v'è dipinta Nostra Signora del Rosario, S. Domenico, et altri Santi con li Misteri del SS.mo Rosario, et a lati del medesimo Altare sonovi due medaglioni pinti nel (f.7r) muro, presentanti la Madalena alla sinistra e l' altro il Patriarca S. Giuseppe alla destra dipinto in un ovata Lo Spirito Santo coronato di raggi.

Ha detto Altare sopra li gradini una croce d' ottone, quattro candeglieri di legno argentato antichi con quattro Spaglieri di fiori con suoi piedi di Legno dorato, due piccoli candeglieri d' ottone, Sacrum Convivium, et altre tavolette necessarie per la Messa, Sua pietra sacra, tre tovaglie, cioè due di lino et una di renzo con pizzi.

Resta cinto l' Altare da' cancelli di ferro con pomini d' ottone; et avanti d' Altare v' è lampade d' ottone. Fuori di detti Cancelli che cingono l' Altare della Beata Vergine alla destra v' è un nicchio dipinto al di dentro con cornici all' intorno fatt' a modo d' Ancona nel muro nel quale è riposta una Statua di nostra Signora del Rosario vestita d' abiti antichi

con scozzale rosso di seta, con corona di rame, sij alla medesima, quanto al Bambino, argentata con varij altri ornamenti.

Tiene detto nicchio suoi vetri e Tenda per coprirlo, e diffenderlo dalla Polvere.

Suddetta Statua si porta processionalmente e si espone come si dirà nelle costumanze.

Alli lati di detto Nicchio vi sono due statue a stucco nel muro, cioè alla destra quella di S. Francesco, et alla Sinistra quella di S. Carlo.

(f.6r)

ALTARE ALTRE VOLTE DI S. AGATA HORA DETTO DE MORTI.

Alla sinistra di detta Chiesa in cima della terza navata v' è una capella con quadro rappresentante l' Anime del Purgatorio, entro del quale resta effigie del fu' Ill.mo e R.mo Monsignor D. Paulo Aresi vescovo di Tortona con sua cornice di legno parte dorata e parte pitturata.

Sopra li gradini del medesimo sonovi una croce di ottone posta sovracustodia movibile per il Santo Sepolcro, quattro candeglieri d' ottone, e quattro di legno con sua vernice nera, e spaglieri dei di fiori con Suoi piedi parte dorati e parte argentati, sue tavolette necessarie per la Santa Messa. Sopra l' Altare vi sono due tovaglie di lino, et una di renzo con

pizzi, sua Pietra Sacra di grandezza honesta et il contr' Altare del medesimo pitturato rappresentante il Purgatorio con l' Effigie della morte.

Alli lati due brandoni di ferro per le funzioni. Alla destra di detto Altare sonovi due stendardi o sij Confaloni, uno di Damasco rosso pitturato, per le processioni, e l' altro nero per l' accompagnamento dei defunti con sue aste confacienti.

Dett' Altare resta cinto con cancelli di ferro lavorati con pomi d' ottone, fuori da quali avvi un balduchino di Damasco rosso con sua frangia di seta gialla con quattro aste di Legno per la processione. Dal Volto pende una lampada

d' ottone avanti detto Altare.

(f.7r) FONTE BATTESIMALE.

Il Fonte Battesimale vien posto in fondo alla Chiesa alla destra, cioè in fondo della navata seconda.

Questo vien cinto da cancelli di ferro Vernigiato. La Pilla del medesimo è con suo piede di marmo, e dentro divise frà il mezzo, in una parte della quale si mantiene l' acqua Battesimale con suo copercio di rame, et il Cocleare pure di rame. Sonovi in una piccola cassetta due vasetti uniti di stagno per gli Oglj Santi, tovagliette necessarie, un vasetto per il sale, cotone. Questo resta serrato con suo castello di legno di noce con fodra bianco al di dentro, et al di fuori con suo coppenco bianco, si serra con sua Serratura e chiave.

Dietro al Sacro fonte v' è un quadro presentante il Battesimo di Nostro Signore, et di sopra balduchino pitturato coll' effigie dello Spirito Santo. Nel muro dentro li cancelli v' è il Sacratio con sua Serratura e Chiave.

FONTE PER L'AGUA BENEDETTA.

Resta il Fonte per l' acqua benedetta sostenuto da piede e colonnetta di marmo e da' cerchio, e due bastoni di ferro, et è posto alla parte sinistra della navata di mezzo presso il pilone di fondo, appesa al quale restavi una cassetta di Legno con due serrature per custodire l' elemosine de Defunti .

(f.8r.) CONFESSIONALI.

Circa la metà delle due Navate Lateralvi sono due confessionali di Legno di noce antichi et al lato puoco distante del confessionale posto nella Navata Destra v' è un uscio per comodo del Paroco con suo catenaccio e chiave.

SEPOLCRI.

Sonovi in questa Chiesa sepolcri numero sedeci uno de quali serve per li R.R. Sacerdoti, et è il primo fuori de' cancelli della Capella de Morti, li altri servono per le rispettive Famiglie, e comunità.

CAMPANILE.

Venendo dalla Sacristia si passa per il Choro di dritta linea, et entrando per un' uscio di rimpetto in quella della Sacristia, quale si chiude con sua serratura, e chiave si entra nel Campanile, qual' è posto alla Sinistra di questa Chiesa dietro alla Cappella de Morti. Sopra questo vi sono due campane con sue ruote, et altri ordigni per suonarle, una delle quali antica in maniera tale, che non si sa se sij benedetta di circa rubbi ventiquattro, l' altra più grossa di circa rubbi trenta sei di puoci anni, quali si sa non essere benedetta, e sopra il tetto sopravanza una croce di Ferro con una pietra quasi rotonda per ornamento circa la metà di detta Croce. (f.9r.) Sonovi in detto Campanile li suoi solari, e scale mall' andate di presente.

SAGRISTIA.

La Sagristia resta alla parte destra di detta Chiesa posta fra il Choro e l' Altare della Beata Vergine del Rosario, e casa Parrocchiale verso il Mezzogiorno.

Si entra nella medesima per un' uscio proveniente da un' andito nella casa Parrocchiale, quale si serra con suo ferro, ascendendo a quella per gradini cinque fatti di cotto. E questa con suo volto, e pavimento di cotto, e ha una finestra verso l' Occidente con vetri, ferrata, e ramina. Resta in quella un uscio, per il quale si va in Choro, e si chiude con sua Chiave, e stanga posta sul muro, vicino al quale v' è un Genocchiatario per la preparazione della Messa con sua tavoletta d' avanti, con Sidelino d' ottone per l' acqua benedetta. Nella medesima v' è un credenzione con la facciata

di noce et il resto di Legno dolce in cima del quale v' è un cestello in forma di nicchio, dove sonovi riposte le Sante Reliquie: Cioè quella di S. Fortunato Martire con Sua autentica entro una cassetta dorata, e dipinta al di fuori con suoi cristalli all' intorno; et un braccio con una mano, et una croce con dentro diverse Reliquie, quali non si espongono nè si sa che sijno mai state esposte a' pubblica veneratione per non trovarsi autentico veruno. Si espone (f.10r.) però quella di S. Fortunato vi si dirà nelle costumanze; la chiave delle quali resta appresso al Signor Arciprete pro tempore.

In detto Credenzione sonovi le Suppellettili seguenti: ne' cinque Cassetti uniti al piano della Mensa sono riposti tre Calici tutti con coppa d' Argento; e piede d' ottone con sue Patene d' ottone dorate, un ostensorio pure di ottone dorato con suo vetro; quale servir puole anche per Pisside di tenuta di circa centro cinquanta Particole antica, e ben dorato. Altro Calice d' Argento con sua coppa dorata al di dentro, lavorata di Figure. Altro

Ostensorio fatto a' Raggio tutto d' argento con suoi cristalli, quale Calice et ostensorio sono stati fatti a Spese proprie del Reverendo Sig. Preosto Gio Battista, e di me Arciprete Andrea Fratelli Bellingeri, delle quali se ne fa un libero dono a' questa Chiesa Parochiale, et una pace d' ottone una Pisside per gli Infermi con piede dorato, e copella simile con cappa d' argento di tenuta di circa cinquanta Particole con sua borza di fondo bianco, et fiori color d' oro per il suo cordone, ed una scatola per le Hostie, de quali una si serra con sua Chiave, et in una scattola di Purificatori. Più è stato provveduto un turibolo e Navicella di rame argentato.

Pro' la Mensa due Messali buoni per il Sacrificio della Messa, e due usati, che servono per il Choro con due Messaline da morto.

Sotto detta Mensa vi sono due cantarini, in uno de quali si conservano li Libri per l' annottatione delle Messe, un ferro (f. 11r.) per le Particole, e nell' Altro un camice, amitto, cordone per le Messe feriali, si aggiungono due tovaglie per la Comunione.

Nella prima Canterana, o sia Cassettone vi sono le seguenti:

Una Pianeta di Grograno nero fiorato a damasco, guernita di frangia bianca.

Altra Pianeta di damaschetto con fondo violaceo, e fiori chiari guernita di oro falzo, et una cotta feriale.

Altra Pianeta di varij colori di Callamandra rigata, guernita d' oro falzo, tutte tre con manipolo e stola.

Nel 2do Cassettone vi sono le seguenti:

una Pianeta di damasco rosso con stola, e manipolo guernita d' oro buono.

Altra Pianeta di damasco bianco con stuola, e manipolo ornata d' oro finto.

Altra Pianeta di Damasco verde con stola, e manipolo guernita di seta.

Altra Pianeta violacea di damaschetto con stola, e manipolo guarnita d' oro finto.

Altra Pianeta di raso con fondo rosso fiorata con stola e manipolo guernita d' oro finto.

Altra Pianeta di damasco nero con stola e manipolo guernita di seta color d' oro.

Tovaglie per li Altari numero...

Nel terzo Cassettone vi sono le seguenti:

Due Tonicelle di damasco volto con sua stola, e manipolo (f.12.r) guernite d' oro.

Una stola di damasco guernita d' oro a due colori rosso, e bianco.

Una stola di Damasco guarnita a due colori, verde e violaceo.

Tre Camici ricci fastini con tre cordoni e sei amitti.

Un Piviale di damasco con fondo rosso fiorato bianco, guernito d' oro finto a' Seta.

Borze per li Corporali numero cinque per li rispettivi colori.

Un velo di damasco rosso con pizzo d' oro fino.

Altro di cendale bianco con suo pizzo d' oro fino.

Altro velo solenne con pizzo d' oro fino rabescato a seta, e file d' oro.

Un velo nero di damasco fiorato guernito di seta gialla.

Altro velo di Callamandra a varij colori.

Una continenza di Stoffa Fiorata con pizzo d' argento fino all' intorno.

Altra Continenza di Seta antica.

Corporali n. 16.

Nel quarto et Ultimo Cassettone vi sono le Infrascritte cose:

Un Piviale, e tonicelle consimili di Grogano Violaceo con sua stola, e Manipoli guernite d' oro finto.

Un Contr' Altare di Damasco bianco con suo gallone.

Altro Contr' Altare di Damasco rosso guernito (f.13r).

Altro Piviale di Damasco rosso guernito a Seta.

*

La Tapezzeria di filosella lavorata ad opera fondo giallo a fiori verde per il coro e Sancta Sanctorum.

A Lati di detti Cassettoni vi sono due piccoli vastali, uno de quali serve per riporre fiori, e Candegliari, e tavolette.

L' altro serve per riporre l' Ombrella fatta di bagiana fodrata di Seta con sua frangia rossa usata.

Un piccolo balduchino pitturato con frangia di Seta per la Comunione dell' Infermi.

Due Lampadari tutti serrati che servono per conservare i lumi in occasione di Comunione per gl' Infermi.

Appeso ad un Muro vi è un piccolo rastelletto con sopra due stole usate per li Confessionali.
Un Crocifisso Portatile per le Processioni.
L' editto per la Celebratione delle Messe.
L' Indice de Legati Perpetui.

CHIESA ESTERIORE.

Avanti La Porta, per cui si entra in questa Chiesa, v' è piccol portico sostenuto da due colonne fatte di cotto con suo volto consimile sott' il quale dipinta l' effigie di S. Agata quasi del tutto smarita con sue chiavi di ferro legate nel muro, e questa resta all' Oriente, e d' avanti detta porta restavi un' ara, che serve per commodo del Paroco, e fermarsi il popolo, et una strada dritta lastricata di Sassi che viene dalla terra (f.14.r) di S. Agata. A mezzo giorno resta costeggiata dal cortile di andito della Casa Parrocchiale. A null' ora vi è la strada, per cui si va nel Cemeterio, et all' Occidente il Cemeterio.

CEMETERIO.

Il Cemeterio è posto dietro il choro, cioè all' Occidente. Questo è cinto con Muro l' anno 1754 (cancellato stecato di legno) da tre parti, e verso l' Oriente serrato da muro della Chiesa entro il quale restavi la Croce Alzata, et ha il suo rastello, con cattenaccio. E detto Cemeterio serve per riporre li corpi de Cadaveri già consumati ne Sepolcri posti in Chiesa.

Li Consorti di questa Chiesa, e Cemeterio, sono la Casa, e terreni di raggione di questa Parochiale.

Li confini di questa Parochia sono: Giusulana, Gavazzana, Carezzano Maggiore, Perleto e Castellania, tutte Terre di questo Vescovato.

PREROGATIVE.

Questa Parochia Altre volte era Parochiale Rettorale, d' indi fu dichiarata Arcipretura noncupativa circa l' anno 1658 (correzione 25-5-1658) e dichiarata Capo Pieve l' anno 1703 da Monsignor Ill.mo e R.mo Giulio Resta Vescovo di Tortona ed è di libera colatione a Mons. Ill.mo e R.mo Vescovo di Tortona, o pure al Sommo Pontefice 2ndo li Mesi ad essi spettanti.

Non consta, che questa Parochiale sij mai stata consecrata e da quello si vuol vedere da' Libri antichi è stata fondata dell' anno 1300 circa, nè si sa chi l' habbi dottata, bensì (f.15.r) si crede sij stata dottata dalle due Comunità che formano detta Parochia cioè S. Agata e Podigliano.

Le ville soggette a questa Parochia sono:

- Il luogo di Sant' Agata - La Villa di Podigliano - La Villa appellata Torre di Sterpi.

Di presente le Familie soggette a questa Parochia sono:

In St. Agata Familie n. 85.

In Podigliano Familie n. 26.

Nella Torre de Sterpi Familie n. 13.

Quali Familie in tutto fanno Anime n. 670.

OBLIGHI DELL' ARCIPRETE.

Li oblighi dell' Arciprete sono Amministrare SS.mi Sacramenti, Celebrare tutti li giorni di Festa per il Popolo, insegnar la dottrina Christiana, e Cantare li Vespri pure in detti giorni Festivi, fare le processioni solite come si dirà nelle consuetudini assistere alli Infermi.

Si prevede a Spese dell' Arciprete la cera da distribuirsi al Popolo la Festa della Purificatione di Maria Vergine, L' Ulivo e palme per la distributione pure al Popolo nella Domenica delle Palme.

Deve spiegare tutte le Feste il Santo Evangelo, e presenti li cadaveri si suole del medesimo fare piccol discorso funebre.

(f.16.r)

OBLIGHI DELLA COMUNITÀ

Oblighi della comunità verso il Paroco sono:

Tutte due le Comunità, sij ogni Particolare d' essi ha sempre pagato, e paga, per primizia o sia decima al Paroco quartari due Formento misura tortonese.

La Ven. Compagnia del SS.mo Sacramento di presente per convenzione fatta col Sig. Arciprete provvede al medesimo fatta la cera necessaria per uso di tutte le funzioni, e messe in tutto l' anno: et in scontro detto Sig. Arciprete lascia alla Medesima Compagnia tutta la cera di sua ragione ne' funerali, e matrimonij, eccettuata però la gestatoria, che resta libera di detto Signor Arciprete non essendo quella compresa nella convenzione. La Ven. Compagnia de Morti è obligata provvedere di cera per tutti li Ufficij si fanno, e Messe si celebrano per li defonti della Medesima tanto per l' Arciprete, come per li R.R. Sacerdoti, che per lo piú Sciegue al Lunedì giorno privilegiato al d' Altare per li defonti di detta Campagna, e non altrimenti.

t (f. 17.r)

CONSUETUDINI

Le consuetudini di questa Parochia sono:

si celebra dal Paroco tutte le Feste dell' Anno La Messa Parochiale per il Popolo circa il Mezzo giorno, come anche le Feste di S. Giovanni de Matha, di S. Rocho, e di S. Sebastiano Feste di Voto di questo Popolo, durante però solamente anni venti cinque.

Qual Messa Parochiale si canta nella dette tre feste di Voto, e nelle Feste della Circoncisione di N.S. Epiphania, Pascua di Ressurectione, e Pentecoste, Ascensione, Corpus Domini, Prima Domenica d' Ottobre, la Solennità di tutti li Santi, Santo Natale, Sant' Agata Titolare di questo Luogo, e Le Feste della Beata Vergine, la terza Domenica di ogni Mese, I Giovedì e Sabato Santo e nella Settimana Santa si fa in Santo Sepolcro, cantando alla sera del Mercoledì, Giovedì e li soliti divini Uffizi, alla visita del qual Santo Sepolcro la Confraternita della SS.ma Trinità viene circa l' ora ventiquattro, e mantiene di continuo due Confratelli, oltre il Popolo che alternativamente viene all' Adorazione del SS.mo Sacramento, nel Sabato Santo si fa Benedizione delle Case. Nel Sabato Santo si fa la benedizione del Sacro Fonte con l' intervento delli RR. Parochi della Pieve a' quali si fa la distribuzione delli Oglj Sacri.

Alli Vespri d' ogni terza Domenica del Mese si fa l' Esposizione del SS.mo Sacramento, quali finiti da' la Beneditione, facendosi la processione doppo la Messa cantata d' entro la Chiesa (f.18.r.) si cantano li Vespri tutte le Feste dell' Anno, avanti li quali si fa' la Dottrina Christiana, eccettuato quel tempo che resta occupato nella Lombardia buona parte del Popolo.

Tutte le prime Domeniche del mese si fa' la Processione del SS.mo Rosario in Chiesa, eccettuata la prima d' Ottobre che si fa colla Statua di Nostra Signora del Rosario fuori di Chiesa d' intorno al Campo vicino a' Questa Parochiale, cantando le Litanie, ed Altre Lodi dedicate a' Suo Onore e le 2e Domeniche si fa la Via Crucis qual pure si fa in tutti li Venerdi di Quaresimae.

La Processione del Corpus Domini si fa da questa Chiesa al Castello dirittamente, d' indi per altra strada si ritorna in Chiesa, e nell' ottava di detta solennità tutte le Sere si da' la Benedizione col S.S.mo Sacramento, Quale pure si da nella Novena del SS.mo Natale, Pentecoste e di S. Agata, situate in ogni sera, e nell' Ottava dei Morti, e secondo il bisogno si fa pure qualche novena. Nella Quaresima si dice la Compietta tutte le Sere, e ne giorni di Venerdi si da' la Benedizione col SS.mo Sacramento e in tutti li Sabbati dell' anno si cantano le litanie alla Sera all' Altare di Nostra Signora del Rosario, et in fine d' ogni fonzione tre Pater et Ave col Salmo De profundis per li Defonti. (f.19r) Nella Festa della Purificazione di a M.V. si fa la distribuzione delle Candele benedette, che si comprano a spese del Paroco e si fa la processione.

Nel primo giorno di quaresima si danno le ceneri benedette, e nella Domenica delle Palme si fa' la distribuzione dell' Olivo e delle palme, che provvede, come si è detto, il Paroco a sue spese.

Nella Festa di S. Biagio si fa la Benedizione della gola.

Nelle Feste di S. Bobone 22 Maggio e di S. Rocho 16 Agosto si fa la benedizione de bestiami.

Si spiega dal Paroco, tutte le Feste dell' Anno nella Messa Parochiale il S.to Evangelio, e si fa da quella Orazione funebre presente Cadavere.

Si amministrano li SS.mi Sacramenti a Fedeli in questa Parochia secondo il bisognevole.

Si fanno le solite processioni delle Rogazioni Maggiori e minori cantando le Litanie de Santi cioè il giorno di S. Marco

d' intorno al campo vicino e di raggione di questa Chiesa Parochiale verso l' Occidente. Nel primo giorno delle Litanie Minori si esce per la strada delli Horti e si fa la prima Stazione in cima alla Montada del Pozzo della Villa, seconda Stazione in cima a (f.20.r.) li campi delli Horti, 3^a alla Capelletta detta dell' Orzolo, proseguendo poi per il sentiere fra mezzo li campi dell' Orzolo si fa in cima di detti Campi la 4^a Stazione, d' indi proseguendo la Strada della Montada si fa la 5^a Stazione sott' il Castello, andando avanti per la strada che va verso Bavantore si fa la sesta stazione sul cantone della Strada del Pometto, voltando per la Strada che viene alli campi, si fa la 7^a Stazione in fondo alla Montada detta delli Campi, proseguendo per un sentiere si va in cima della Cereta, dove si fa l' 8^a stazione, e benedizione, proseguendo avanti per la Strada di Cenerara si viene sulla montada di Forneto, strada pubblica, che viene alla Capelletta della Fontana dove si fa l' 8^a Stazione et indi si ritorna alla Parochiale.